

torpedini, batterie lancia-siluri, con forti, con quanti mezzi insomma può utilizzare la difesa, ed io non esito a concludere che quei due passi, coperti da posizioni esterne, anche senza ostruzioni, che non consiglierei, non potrebbero essere forzati che dopo una lunga operazione, durante la quale le perdite del nemico non sarebbero insignificanti. È quindi tatticamente possibile soddisfare alle due prime condizioni di un buon centro strategico.

La posizione che ha per centro l'isolotto di Santo Stefano, e che ho considerato fin ora, dovrebbe costituire ed essere considerata come il ridotto interno, il corpo della piazza chiuso da una cinta poligonale continua secondo le teoriche di Brialmont¹ generalmente adottate dagli ingegneri militari. La Maddalena però non solo è capace di essere trasformata in una piazza chiusa, potendosi considerare non forzabili i due stretti passaggi, ma deve e può divenire teoricamente una buona piazza da guerra con campo trincerato. Il ridotto interno è difatti esternamente protetto da gruppi di isolotti e di scogli, da piccole secche che renderebbero assai difficile il compito di una flotta d'assedio che fosse costretta a guardarsi dagli attacchi improvvisi delle flottiglie. Verso scirocco poi la lingua meridionale della Caprera costituisce addirittura un nuovo ridotto o piazza d'armi meno riparato e difeso di quello interno, ma tale però da potere essere strenuamente difeso, e lo dovrebbe essere difatti, poichè coprendo la rada d'Arsachena assicura le più dirette e facili comunicazioni col campo militare che per la difesa dell'isola si vorrebbe costituire nei pressi di Ozieri. Questo campo trincerato dovrebbe, come quello della Sicilia, addossarsi alla nuova base d'operazione marittima, e costituirsi appunto delle vallate del Rio di Arsachena, occupando verso Terranova tali posizioni che sbarrino quella via e che assicurino il ritorno offensivo delle nostre truppe lungo la linea Ozieri-Terranova. Questo vasto e sicuro bacino esterno deve indubbiamente far parte della posizione marittima, ma non deve essere considerato come il centro o ridotto della posizione. Esso è, per così dire, il vestibolo della difesa, ma non l'acropoli, poichè è esposto al bombardamento ed anche ai colpi di mano di qualche nave che per sor-

¹ BRIALMONT, *La défense des états et la fortification*, vol. I. Paris.